

Per i ragazzi la possibilità di testare dal vivo la vita universitaria e l'indirizzo dei corsi di laurea

I maturandi del liceo scientifico tifernate alla scoperta di Scienze farmaceutiche

► PERUGIA

Nei giorni scorsi due classi di "maturandi" del liceo scientifico "Plinio il Giovane" di Città di Castello hanno trascorso una giornata scolastica diversa, ospiti del Dipartimento di Scienze farmaceutiche dell'Università di Perugia.

L'incontro è iniziato tra i banchi delle aule universitarie con i saluti del direttore e dei coordinatori dei corsi di laurea e poi proseguito con indicazioni sull'organizzazione dei corsi di laurea, principalmente in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Ctf). A seguire i professori Perioli, Beccari, Tabarrini e Cossignani hanno spiegato ai ragazzi quali sono gli studi di base e caratterizzanti offerti dalle Scienze farmaceutiche.

La parte più interessante di questa giornata ha sicuramente riguardato la visita ad alcuni laboratori quali quelli di ricerca dei medicamenti, tecnologia farmaceutica, chimica degli alimenti e biochimica dove gli studenti hanno avuto la possibilità di assistere allo svolgimento di alcuni

La parte più interessante è stata la visita ai vari laboratori



La visita Alcuni momenti dell'incontro tra i maturandi del liceo "Plinio il Giovane" di Città di Castello con i docenti e i ricercatori delle varie facoltà

esperimenti, vedere macchinari e strumentazioni scientifiche, osservare colture cellulari.

Il pranzo? I ragazzi hanno avuto modo anche di assaporare il cibo della mensa universitaria, esperienza da fare per chi si appresta a cambiare stile di vita!

L'esperienza è stata sicuramente molto stimolante per i maturandi, l'accesso ai vari

luoghi di studio e di lavoro all'interno di una struttura universitaria e il contatto diretto coi docenti saranno senza dubbio utili per prendere coscienza delle reali attività svolte all'università e anche un po' di aiuto nella difficile scelta che li aspetta tra qualche mese.

Particolarmente gradito è stato il contatto con alcuni studenti iscritti a Farmacia e Ctf

che hanno riferito che i corsi di laurea sono impegnativi ma altrettanto appassionanti e ricchi di prospettive per il futuro.

Dunque un incontro formativo e interessante per chi dovrà fare una scelta impegnativa nel futuro più prossimo, decidere della propria vita e del proprio lavoro per delineare un tracciato della propria esistenza.

Nuove speranze dal San Raffaele Pisana di Roma

Al via la sperimentazione del rivoluzionario "vaccino" per chi soffre di emicrania

► PERUGIA

Un trattamento rivoluzionario per prevenire l'emicrania cronica di tipo specifico e selettivo. "Comincia una nuova era", annuncia il professore Piero Barbanti, responsabile del Centro per la diagnosi e terapia delle cefalee e del dolore dell'Irccs San Raffaele Pisana di Roma, primo centro in Europa selezionato per avviare la sperimentazione, "attraverso l'uso di un anticorpo 'intelligente', costruito in laboratorio e che va a scovare e neutralizzare una sostanza fisiologica chiamata Cgrp (Calcitonin Gene Related Peptide) il cui eccesso è implicato nell'emicrania".

Non si tratta di un vero e proprio "vaccino", ma il termine rende l'idea. Gli effetti collaterali sono ridotti al minimo e, anzi, sono identici a quelli del placebo. Questo, afferma il professor Barbanti, "è un grande passo avanti per la ricerca scientifica anche sotto il profilo della tollerabilità. I primi risultati, pubblicati su Lancet, sono molto promettenti e indicano una riduzione degli attacchi superiori al 62 per cento dopo tre mesi ed una alta percentuale di responders (74 per cento). L'anticorpo viene iniettato sottocute una volta al mese per alcuni mesi consecutivi e la tollerabilità appare ottima, a differenza della maggior parte delle cure preventive finora utilizzate che possono invece indurre sonnolenza, astenia e aumento di peso".

Al momento l'unica paziente in cura con questo metodo è una ragazza italiana di circa vent'anni che soffre di emicrania cronica (cioè con almeno 15 giorni di mal di testa al mese da almeno tre mesi consecutivi), ma nel secondo semestre del 2016 sono attesi all'Irccs San Raffaele trattamenti analoghi anche per gli emicranici in forma episodica.

Grandi speranze quindi per i sofferenti di emicrania, ma attenzione: "Curare un mal di testa complesso - precisa il professore Barbanti - non può mai tradursi in 'mi dia una cura' perché al paziente è richiesto un attento monitoraggio degli attacchi, un contenimento dell'uso improprio di analgesici e un trattamento delle eventuali situazioni (vedi stress, depressione, ansia) che alimentano la sua patologia".



L'amica Valeria Caso annuncia: "Le sarà intitolato un progetto messo a punto a Los Angeles"

Omaggio della comunità scientifica a Paola De Rango

► PERUGIA

Dopo le espressioni di cordoglio e di apprezzamenti per le sue qualità umane e professionali espressi dal personale sanitario dell'ospedale di Perugia, arriva il primo riconoscimento della comunità scientifica internazionale alla memoria di Paola De Rango, deceduta a 50 anni. A comunicare la decisione del gruppo di ricerca WorldWide Women Working group on stroke è Valeria Caso, dirigente medico della struttu-

ra di Medicina interna e vascolare del Santa Maria della Misericordia, che la settimana scorsa aveva partecipato assieme a De Rango a un convegno a Los Angeles. "Ancora rattristata per la scomparsa di una grande amica, ho l'onore di renderle merito annunciando che i colleghi di tutto il mondo, che aderiscono al movimento di ricerca sull'ictus, hanno deciso all'unanimità di intitolare a suo nome il progetto che proprio a Los Angeles è stato mes-

so a punto e al quale aderiscono i più importanti scienziati di questa disciplina. L'amica Paola De Rango aveva una missione prioritaria nel suo impegno di medico - sottolinea Caso -, quello di migliorare la prognosi della donna colpita da malattia vascolare, in particolare da ictus cerebrale. Solo due anni fa abbiamo firmato un lavoro scientifico sulla gestione della stenosi carotidea sintomatica e asintomatica nella donne".

Quattro giorni di fitti incontri

Attesi cinquecento partecipanti al nono congresso di fisica medica

► PERUGIA

Si terrà nella Scuola interdipartimentale di Medicina dell'Università degli Studi da domani al 28 febbraio il nono congresso nazionale dell'Associazione italiana di fisica medica. Si parlerà delle applicazioni della fisica in medicina, dei rischi radiologici nei neonati prematuri e più in generale dell'informazione ai pazienti sui rischi da radiazioni ionizzanti. Aprirà i lavori il direttore della Normale di Pisa Fabio Beltram. Saranno quattro giornate di incontri scientifici, tra relazioni a invito, letture magistrali, tavole rotonde, corsi, simposi, sessioni di comunicazioni orali e poster, basate sugli oltre 450 lavori pervenuti da tutti i centri specialistici italiani. Attesi più di 500 partecipanti e oltre 50 relatori selezionati tra i maggiori esperti nazionali e internazionali. "Fare e innovare" è il tema intorno a cui ruoterà il congresso - dichiara Gianni Gobbi, presidente del congresso - e vuole essere un invito alla riflessione sulla situazione attuale, caratterizzata da momenti critici e incertezze dell'intero sistema sanitario cui l'Aifm intende contrapporre le grandi potenzialità dei fisici medici".

Nel fine settimana a Bologna l'evento con esperti da tutto il mondo. Previste tre relazioni di Gianluigi Rosi

Scleroterapia, un medico perugino al convegno internazionale

► PERUGIA

Si svolgerà dal 26 al 28 febbraio il convegno internazionale di scleroterapia promosso a Bologna (Palazzo dei congressi) dall'Associazione flebologica italiana. Sono attesi esperti da tutto il mondo e nel programma sono previste tre relazioni di Gianluigi Rosi (foto), angiologo e flebologo di Perugia. Il suo intervento sarà incentrato su tecniche per il trattamento delle vene varicose, in particolare la scleromousse che consente di evitare l'intervento chirurgico. "Pratico queste metodiche quotidianamente ormai dal 2002. Sono ormai le più diffuse almeno all'estero, soprattutto in Francia e in Spagna", ricorda Rosi. Che poi spiega come si effettuano: "Con schiume speciali, oppure attraverso l'utilizzo di fonti di calore. La scleromousse eco-guidata - aggiunge - è una tecnica che consente una chiusura del vaso completa o un suo restringimento, tanto da far recuperare la funzionalità delle valvole all'interno della vena. Il trattamento è ambulatoriale e sen-



za nessuna anestesia. E il paziente può tornare immediatamente a casa indossando una calza elastica". Il metodo, inoltre, "se

necessario, può essere ripetuto dopo 10-15 giorni in relazione all'estensione delle vene varicose. In totale si risolve tutto in 4-5 sedute". Ci sono soggetti per cui questa tecnica è di particolare interesse: "Si tratta dei pazienti anziani, che in molti casi sono affetti da sindromi molto gravi e non possono sottoporsi a interventi chirurgici". Rosi ricorda che le vene varicose possono dipendere "dalla familiarità, dal lavoro sedentario ma anche dall'attività lavorativa svolta in piedi, in ambienti caldi". Ovviamente "prima si fa la diagnosi, meglio e più tempestiva sarà la fase di cura da attuare".

Questi e altri aspetti saranno dunque approfonditi a Bologna in un consesso di alto livello. L'Associazione flebologica italiana, che come detto lo ha organizzato, è nata con l'intento di promuovere l'attività dei flebologi italiani e, allo stesso tempo, di servire come strumento di tutela della loro professionalità. L'Afi è una realtà ormai ben consolidata in Italia e conosciuta anche all'estero.